

## *Sul sinodo sulla sinodalità*

**Card. Gerhard Müller**

**Il sinodo sulla sinodalità sarà una benedizione per la Chiesa se tutti suoi partecipanti, dal Papa ai vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate e laiche, si lasceranno illuminare da Gesù Cristo.**

Nell'ottobre 2023 il Sinodo dei Vescovi lavorerà per quattro settimane e terminerà nell'ottobre 2024. Il tema sarà la sinodalità. Questo termine è un concetto che deriva dal termine "sinodo". Come noto, la riflessione sulla fede soprannaturale è significativamente più difficile che parlare delle cose concrete. Ciò aumenta il rischio che dopo una discussione disordinata emerga un risultato poco chiaro. Questo sinodo non può essere un tempo per gli ideologi e i loro programmi di potere politico.

Non si tratta quindi del contenuto della professione di fede, ma del principio alla base della teoria e della pratica dei sinodi. La parola greca "sinodo" insieme al suo corrispondente latino "concilio" è diventato un termine tecnico ecclesiale (*terminus technicus*), quando molti vescovi si riunirono ad Antiochia nel 268 per condannare Paolo di Samosata come eretico. Questo falso maestro vedeva in Gesù solo un uomo normale e con ciò stesso negava la Sua natura divina.

Un significato decisivo ha avuto il sinodo (*concilium*) di Nicea (325) con la sua dichiarazione dogmatica contro il falso maestro Ario. Questo sinodo sottolineò che Gesù Cristo fin da prima dell'incarnazione era il Figlio di Dio nella Santa Trinità, e perciò insieme a Lui e allo Spirito Santo è l'unico e vero Dio. Fu l'inizio di una serie di 21 grandi concili della Chiesa cattolica chiamati ecumenico-universali. Ci furono, inoltre, molti altri sinodi e concili particolari tra i quali ve ne sono alcuni che hanno un significato ecclesiale universale grazie al riconoscimento pontificio. Si sono svolti, però, anche sinodi particolari che l'autorità suprema della Chiesa ha riconosciuto come eretici e invalidi.

### **La collegialità sinodale**

Nel 1965 Papa Paolo VI ha istituzionalizzato il nuovo genere di sinodo, cioè il "Sinodo dei Vescovi" che, secondo il suggerimento del Concilio Vaticano II, doveva sottolineare la collegialità dei vescovi tra di loro e con il Papa. Il Papa è un principio immutabile e il fondamento dell'unità della Chiesa nella fede rivelata e della comunione dei vescovi e di tutti i fedeli. La Chiesa non è però centralizzata sul Papa, come nel caso dell'impero secolare. Infatti la Chiesa cattolica è composta dalle Chiese locali, che nella dottrina, nella propria vita e nella propria essenza rendono presente localmente tutta la Chiesa di Cristo. Per questo sia il centralismo sia il particolarismo contraddicono la verità dell'unica Chiesa che perdura nelle comunità di molte Chiese locali costituite dai vescovi.

Pertanto, il costante dialogo tra i vescovi e il Papa in quanto Successore di Pietro ha un enorme significato per la testimonianza della Chiesa sulla salvezza che Dio offre in Cristo al mondo di oggi e a quello futuro. Il Sinodo dei Vescovi è un raduno consultivo. Non ha competenze in questione di dottrina e costituzione della Chiesa, come l'Assemblea plenaria di tutti i vescovi nel concilio ecumenico o in un sinodo particolare, le cui decisioni sono

approvate dal Papa, il più alto maestro del cristianesimo, come importante espressione della verità della Rivelazione. Al Concilio i Vescovi, in quanto Successori degli Apostoli, sono autentici testimoni della Rivelazione, non insegnando altro che quello che lo stesso Gesù ha dato loro l'incarico di insegnare.

Anche se il Papa ha riconosciuto adesso ad alcuni laici il "diritto di voto" al Sinodo sulla sinodalità, né loro, né i vescovi voteranno su questioni di fede. Loro sono certamente testimoni e annunciatori della verità e della salvezza in Gesù Cristo nel senso della partecipazione di tutti i battezzati all'insegnamento, al servizio sacerdotale e pastorale di Cristo. Si tratta solo di parlare in modo così preciso delle sfide della fede nel mondo odierno da permettere che Cristo si manifesti pienamente nella coscienza contemporanea delle persone come luce della loro vita.

### **Competenze del sinodo**

Alcuni ritengono che questo sinodo sia una sorta di originale assemblea dei fedeli che dia alla Chiesa di Dio una costituzione e una nuova dottrina conforme allo spirito anticristiano del nostro tempo, rendendolo compatibile con l'ideologia Woke e LGBT. Anche se la maggioranza dei delegati "decidesse" in favore della "benedizione" dei legami omosessuali, dell'ordinazione diaconale o sacerdotale delle donne, il Papa con la sua autorità non tollererà insegnamenti eretici contrari alle parole di Dio contenute nella Bibbia, alla Tradizione apostolica e ai dogmi della Chiesa. Tutti dobbiamo pregare molto e impegnarci coraggiosamente con la parola e con gli scritti, affinché la Chiesa non sia posta di fronte ad una prova così pesante (come durante i tumulti ariani o la tragica divisione della Chiesa cattolica durante la riforma protestante del XVI secolo).

Papa Francesco e molti vescovi in tutto il mondo hanno ripetutamente rigettato errori ecclesiologici come il cosiddetto "cammino sinodale" della Chiesa particolare tedesca. In Cristo la pienezza della verità e della salvezza è data a tutti gli uomini una volta per sempre in modo ineguagliabile. Dio non ha bisogno di noi – esseri umani – come suoi consiglieri per rendere attuali o migliori le sue parole. Al contrario, siamo noi a doverci aprire alla verità di Dio, anche se il mondo la nega e odia i discepoli di Gesù così come ha odiato il loro Maestro, l'unico Maestro e Salvatore di tutta l'umanità.

Non possiamo neppure, in nome del pensiero secolarizzato, fare della nostra limitata logica umana, la misura della parola Dio. Solo in Gesù Cristo, Parola, che è lo stesso Dio e che nel Figlio di Dio ha preso la sua natura umana, troviamo la pienezza della verità, della vita e della grazia.

È vero che l'eterna e immutabile parola di Dio nella professione di fede della Chiesa è diventata sempre precisa dal punto di vista linguistico quando bisognava contrastare gli eretici e gli scismatici. Ma questo fenomeno, che chiamiamo anche storia dogmatica, non significa che la stessa verità evolve verso una conoscenza sempre più complessa, come vorrebbe il cristianesimo culturale protestante liberale, cioè il "modernismo" cattolico. La Parola di Dio rimane viva in tutta la sua pienezza di grazia e verità nella conoscenza e tradizione e nella vita

liturgica della Chiesa. Il Concilio Vaticano II insegna: “Questa Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo: cresce infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cfr. Lc 2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. Così la Chiesa nel corso dei secoli tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio” (DV 8).

### **Fedeltà a Cristo**

Il sinodo sulla sinodalità sarà una benedizione per la Chiesa se tutti suoi partecipanti, dal Papa ai vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate e laiche, si lasceranno illuminare da Gesù Cristo, “luce delle genti, (...) [che] desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura, illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa” (LG 1). Con questo scopo Cristo, dal punto di vista storico, ha stabilito la Chiesa attraverso la propria vita, la propria morte sulla croce che ci ha portato la salvezza e attraverso la sua resurrezione. Ne ha fatto l'immagine del Dio Trino ed Uno. Non perché diventassimo importanti tra le persone, ma perché i vescovi e tutti i fedeli si rendessero conto del significato della Chiesa sacramentale come segno e strumento di salvezza del mondo in Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini (cfr. 1Tm 2,5).

*L'autore è Professore di Teologia, già Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede*